

I Verdi si scagliano contro la centrale orologiera immaginata dalla Distico a Genestrerio

# ‘Un progetto fuori scala’

*I consiglieri del gruppo si sono opposti alla domanda di costruzione. Si inserisce in un Pr che ‘non è in linea con le leggi e la sostenibilità’.*

di Daniela Carugati

Solo l'idea di inserire un nuovo stabilimento industriale alla Prella già l'estate scorsa aveva fatto sussultare diversi. Ora che il progetto ha preso forma con i suoi 136mila metri cubi di volume e oltre 10mila metri quadrati di superficie occupata lì in zona Pra Vicc, a Genestrerio (adesso quartiere di Mendrisio), anche gli oppositori hanno alzato la voce. Ieri a mettere nero su bianco le ragioni che, ai loro occhi, valgono la bocciatura della domanda di costruzione (in pubblicazione fino a giovedì) preludio all'arrivo di un centro di distribuzione del gruppo Swatch, sono stati i consiglieri comunali dei Verdi di Mendrisio. E gli argomenti per negare la licenza alla Distico Sa di Taverner per **Tiziano Fontana** (indipendente), **Claudia Crivelli Barella** e **Andrea Stephani** non mancano. Tre su tutti? Un Piano regolatore rimasto a misura di quartiere, e quindi incapace di soddisfare “i requisiti fondamentali previsti dalle leggi applicabili in materia pianificatoria”; un insediamento che prospetta “un consumo di suolo per scopi industriali a basso valore aggiunto”; una struttura che avrà “un impatto brutale” sul paesaggio, giusto al limitare di aree

protette di importanza nazionale e cantonale.

I Verdi, insomma, non hanno dubbi. E potrebbero non essere i soli. Il piano di quartiere nel quale si inserisce l'intervento aveva, come detto, già sollevato malumori anche tra le associazioni ambientaliste locali e la Sinistra di Mendrisio, oltre che fra alcuni privati confinanti. Oltre a fare muro alla nuova centrale del gruppo orologiero – un investimento da 53 milioni di franchi –, i Verdi mettono, però, sul tavolo un richiamo alle legislazioni vigenti e pure una necessità che vale un imperativo. Ovvero quella di delineare per la città “un Piano regolatore unico e aggiornato” a fronte dei dieci ereditati da altrettanti quartieri. I vari Pr, si spiega, sono “fondati su previsioni demografiche e su ipotesi di sviluppo economico e turistico non più valide”. Ma soprattutto, nel caso di Genestrerio, lo strumento a disposizione “non soddisfa più il perseguimento dell'interesse pubblico”.

## ‘Avrà un impatto brutale’

I tre consiglieri non si fermano ai 250 posti di lavoro annunciati che, desumono, verranno occupati da lavoratori frontalieri. Ad attirare la loro attenzione è semmai lo ‘stabile scuro’ a fronte unico e di “una grandezza fuori scala” che farà da contenitore. Eppure, si fa presente, nella Legge cantonale sullo sviluppo territoriale si applica il principio dell’“inserimento ordinato e armonioso” nel segno

della valorizzazione del paesaggio. Principio che, in questo caso, si rilancia, viene “pesantemente violato”. Il progetto in questione, si fa notare ancora all'esecutivo, “non si integra nel paesaggio, contrasta con le caratteristiche dell'ambiente circostante e non si pone in alcuna relazione di qualità con le preesistenze e con le caratteristiche del luogo”. Quanto all'impatto sull'ambiente, si rincarà, risulta “evidente” vista la vicinanza di stagni e siti iscritti nell'Inventario federale, riconosciuti per il loro valore naturalistico e dunque soggetti a una protezione rigorosa. Neppure le misure imposte dal Cantone durante l'esame del Piano di quartiere a compensazione dell'operazione sembrano essere sufficienti per garantire la reale tutela di un'area di “eccezionale pregio”.

Visto come stanno le cose, anche la proposta di organizzare, dieci volte al giorno, un pulmino aziendale quale spola verso le fermate dei mezzi pubblici non ha fatto breccia (sullo sfondo 140 posteggi esterni). Secondo i Verdi altre sono le soluzioni “ottimali” – un servizio aziendale o il ‘car pooling’ – per ridurre in modo drastico il traffico e rispondere al “vero problema”: la qualità dell'aria del Mendrisiotto. Pare, quindi, persistere un interrogativo di fondo che riporta al principio costituzionale dello sviluppo sostenibile e alle leggi varate sulla pianificazione: il nostro territorio quanto può ancora sopportare? I Verdi girano la domanda al Municipio, al quale spetterà decidere sulla licenza edilizia.



Lo stabilimento è previsto alla Prella

TI-PRESS



La Città ha rinunciato al collegamento verso il Serfontana

TI-PRESS

## ‘Bus, in pratica, inutilizzato’

“Non è da sempre stata l'intenzione della Città di investire nei mezzi pubblici per il miglioramento della viabilità regionale e al servizio dei cittadini tutti?”. La domanda se l'erano posta i consiglieri comunali **Daniela Rezzonico** e **Gianbattista Rusca** all'indomani della decisione dell'esecutivo di Mendrisio di rinunciare al bus speciale che da anni collega Rancate, Stabio, Genestrerio e Novazzano al centro commerciale Serfontana.

Una domanda che era sfociata in un'interrogazione alla quale il Municipio ha risposto. “Secondo gli ultimi dati disponibili – si legge –, si è potuto desumere

che il servizio è praticamente inutilizzato”. Poche, pochissime le persone che usufruirebbero del bus: “In media 4 o 5 cinque, raccolte su tutto il percorso”. I dati hanno quindi portato l'esecutivo – dopo aver ricevuto la sollecitazione da parte del centro commerciale a riconfermare il tributo versato –, a “riesaminare l'opportunità del suo mantenimento”.

E ciò che ne è scaturito ha portato alla decisione finale, infatti “la valutazione ha evidenziato che, oltre alla domanda praticamente inesistente, l'offerta di questa linea si sovrappone ad altre linee già esistenti”. L'esecutivo, valutati

anche gli aspetti economici, “ha quindi ritenuto opportuno non più aderire finanziariamente al servizio”.

### Ci pensano Stabio e Novazzano

La linea speciale, però, rimarrà. La quota che normalmente spettava a Mendrisio – circa 3mila franchi all'anno – è stata presa a carico dai Comuni di Novazzano e Stabio. Un costo annuo che l'esecutivo di Stabio – in una nota diffusa alcuni mesi or sono – ha ritenuto “esiguo rispetto al servizio offerto alla nostra cittadinanza, in particolar modo agli anziani dei nostri comuni”. **SLI**

## A scuola per conoscere la musica

La musica non ha età. Ne è convinto anche il Laboratorio di improvvisazione musicale LABOttega, l'ensemble nato nel 2007 da una idea di Claudio Pontiggia. Tra le novità della scuola di musica che ha appena aperto a Mendrisio – ad ospitarla la sezione regionale del Conservatorio della Svizzera italiana al numero 21 di via Catenazzi – figurano, infatti, anche delle lezioni di solfeggio riservate a coristi adulti. Ma questa non è che una delle molte proposte inserite in un programma scolastico a tutto tondo e attento a ogni genere musicale. Un

progetto che per i promotori realizza, di fatto, un sogno.

Sarà possibile, insomma, frequentare workshop dedicati alla musica d'insieme e al linguaggio musicale moderno – destinatari suonatori o appassionati già attivi in altri ambiti musicali –, scegliere tra ‘coaching’ per gruppi pop, rock, jazz – tra le ‘materie’ la direzione di una prova o l'arrangiamento di un brano –, seguire dei corsi individuali di basso elettrico, batteria, tastiere e chitarra elettrica e lezioni per allievi avanzati di ottoni.

La nuova scuola ha inserito altresì un itinerario didattico focalizzato sulla musica d'insieme, sull'approfondimento dell'utilizzo di software musicali, sugli equipaggiamenti audio e l'effettistica. Ma esiste pure l'opportunità di iscriversi a corsi di ascolto della musica jazz, world, moderna, leggera e classica aperti anche a chi non possiede conoscenze musicali particolari.

Per saperne di più è a disposizione un portale, [www.progettolabottega.ch](http://www.progettolabottega.ch), che restituisce una panoramica sugli obiettivi del progetto.

## Contrabbando d'arte

Un caso di contrabbando d'arte è venuto alla luce al valico del Gaggiolo, al confine con Stabio. I funzionari dell'Ufficio delle dogane di Varese in servizio alla Sezione operativa di Gaggiolo, in collaborazione con i militari della Guardia di finanza, hanno in effetti intercettato e scoperto sette dipinti – tra cui anche un quadro raffigurante San Sebastiano attribuito al maestro del Rinascimento Andrea del Sarto –, due stampe, una statua in bronzo e un tavolo antico in legno e ottone. Le opere d'arte erano state caricate su un mezzo

con al volante un cittadino ucraino, e stavano entrando in Ticino.

Il prezioso carico, privo della necessaria autorizzazione prevista dalla Legge per l'uscita dei beni dal territorio nazionale, era infatti stato sistemato a bordo di un furgone.

Rivenuti tele, stampe, statua e tavolo, subito è scattato il sequestro del veicolo e del suo contenuto. Di seguito si è proceduto a denunciare il conducente per violazione della normativa in materia di circolazione di opere d'arte e per ricettazione. **ANSA/RED**

### Storia e cultura tra Ticino e Russia

“Ticino e Russia: rapporti storico-culturali oltre al business” è il tema dell'evento in programma domani dalle 18 nella Sala Carlo Basilio della Polus di Balerna. Interverranno il presidente della Camera di commercio del Canton Ticino Luca Albertoni e il già console generale di Svizzera a Milano Marco Cameroni. Seguono discussione e rinfresco. La partecipazione è gratuita e aperta al pubblico; occorre confermare la presenza scrivendo a [g.staub@polus.ch](mailto:g.staub@polus.ch) o [micheletti@cc-ti.ch](mailto:micheletti@cc-ti.ch).

### Corsi di educazione con la Cinofila

Iniziano sabato 13 settembre alle 14.30, presso i campi omologati in zona Campagna Adorna a Mendrisio, i corsi di educazione completa e junior organizzati dalla Società Cinofila Monte Genesio. L'educazione completa è rivolta a tutti i detentori di cani dai 7 mesi in poi; il corso junior è riservato ai cani dai 4 ai 7 mesi. La formazione è aperta, senza iscrizione preventiva (il pagamento avverrà al termine della prima lezione), a qualsiasi razza, incrocio o meticcio. Per info [www.cinofilia.ch](http://www.cinofilia.ch) o 091 646 82 97.



### Porte aperte all'Afor della Valle di Muggio

Grande successo per le porte aperte organizzate nell'ambito dei festeggiamenti per il 30esimo anniversario dell'Afor, l'Azienda forestale regionale della Valle di Muggio. Oltre 200 persone hanno assistito a diverse dimostrazioni di attività svolte quotidianamente dalla squadra forestale, diretta da **Christian Cattaneo** e **Sebastiano Gaffuri** (foto Andrea Guglielmetti). È stato inoltre presentato il nuovo trattore Valtra T213, ideale per l'esbosco e il trasporto di legname. Molto graditi sono stati pure il ricco aperitivo e la risottata offerta a tutti i presenti.